

Altro guasto alla rete fognaria I liquami finiscono in spiaggia

L'improvviso blocco di una pompa di sollevamento sul lungomare Andrea Doria ha causato lo sversamento dei reflui sulla battigia, generando allarme tra cittadini e operatori turistici

Franco Perdichizzi

CAPO D'ORLANDO

Ancora una volta la condotta fognaria di Capo d'Orlando fa le bizze e le acque putride che sono precipitate copiose sulla spiaggia hanno destato non poca preoccupazione.

E non solo per l'inquinamento ambientale ma anche per gli effetti disastrosi sull'immagine di una città che si sta preparando alla stagione turistica. È successo che la pompa di sollevamento n. 8, ubicata sul lungomare Andrea Doria, a pochi passi da ristoranti ed hotel, è andata in tilt facendo aprire la bocca di sfogo delle acque nere che si sono riversate sulla spiaggia appestando l'intera zona con un odore nauseabondo. È stato subito lanciato l'allarme dai tanti amanti del footing che correvano sul marciapiedi del lungomare e così, nel pomeriggio, la pompa è stata sostituita e l'allarme è rientrato.

Purtroppo, come dicono da Palazzo Europa, il blocco della pompa si è registrato nella stazione di sollevamento n. 8, già interessata da un altro guasto che l'aveva privata del motore di riserva. Se ci fosse stato sarebbe entrato in funzione automaticamente al fermo dell'altra pompa. Ma di questi blocchi, purtroppo, ne capitano troppo spesso nella rete fognaria cittadina e la colpa, come dice alla "Gazzetta del Sud" l'arch. Mario Sidoti, ex funzionario di Palazzo Europa, ora in pensione «è strutturale. La condotta fognaria e quella delle acque bianche scorrono insieme in una unica rete per cui tutto quello che viene smaltito nei pozzetti lungo le strade e piazze giunge alle pompe di sollevamento bloccandole.

Ogni volta che gli operai intervengono per sbloccarle trovano di tutto, anche le cose più impensabili».

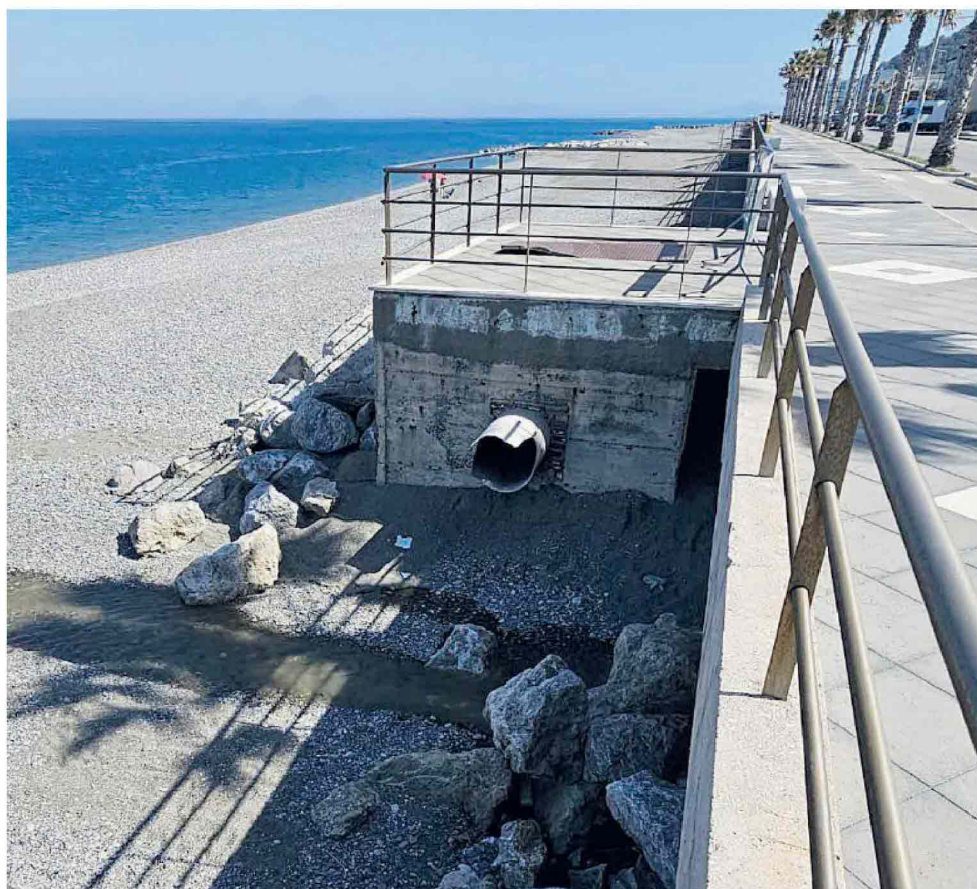
È a rischio, quindi, quella bandiera blu che, da anni, Capo d'Orlando sogna di ottenere sul proprio mare e che con la realizzazione del nuovo depuratore sembra sempre più vicina? L'Amministrazione Ingrilli ci crede, e non poco, e per questo gli ultimi "incidenti" sulla condotta hanno accelerato le operazioni di manutenzione delle pompe di riserva guaste al fine di dotare ogni stazione di sollevamento delle due unità che garantiscono il funzionamento senza interruzioni. «Attualmente - fa sapere l'ar-

Palazzo Europa accelera le riparazioni per evitare nuovi episodi e tutelare l'immagine della città

ch. Mario Sidoti - in una officina privata ce ne sono sei».

A prescindere dal corretto funzionamento delle pompe, per escludere la possibilità di ogni guasto la città necessita di separare le due condotte e, certamente, non sarà facile perché il territorio da coprire è vastissimo. Basti pensare che solo la parte storica della città ha le due condotte separate e, quindi, dalla via Libertà ai piedi del Monte della Madonna e sino alla via Pirandello. Separate però sino a questa via perché qui le acque bianche confluiscono nella condotta fognaria che nel suo percorso verso il depuratore di Tavola Grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si corre ai ripari Tempestivo l'intervento degli operai che hanno risolto il problema

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.